

LE PARROCCHIE



DI NAPOLI

Ai Ponti Rossi vengono forniti anche pasti per i poveri e medicine o altri aiuti alle famiglie bisognose

C'È ANCHE UN'ASSOCIAZIONE CON UN SITO INTERNET

I volontari sono il fulcro delle attività: dai corsi ai pellegrinaggi e ai presepi

NAPOLI. Nata come associazione di supporto all'operato dei padri Passionisti di Santa Maria ai Monti, l'Acsmam (Associazione culturale Santa Maria ai Monti), presieduta da padre Mario Caccavale, è diventata una realtà di spicco del mondo del volontariato dell'area settentrionale. Numerose le iniziative promosse dal gruppo, composto da più di dieci volontari. Oltre ai tradizionali festeggiamenti per la Madonna dei Monti, l'associazione ha organizzato tra l'altro un concorso d'arte presepiale, al quale hanno preso parte anche gli studenti della scuola media "Fausto Nicolini", spettacoli teatrali, pellegrinaggi, ma soprattutto corsi di formazione professionale. Nei locali del complesso conventuale, infatti, sono stati attivati laboratori di informatica e d'inglese per i quali si è registrato un boom di iscrizioni. «Ci proponiamo - hanno spiegato i volontari - di offrire prospettive a giovani che se le vedono negate. Tutti reagiscono con molto entusiasmo e ci chiedono di incrementare le attività». Una grande famiglia, quella

creata dall'Acsmam, dove - come recita il sito dell'associazione - "si condividono ansie e preoccupazioni in una realtà quotidiana che a volte ci porta a perdere la serenità". L'associazione si è fatta, inoltre, promotrice di visite guidate al santuario durante il Maggio dei Monumenti, richiamando l'attenzione dei visitatori verso un angolo suggestivo, ma misconosciuto della città. Altra iniziativa il progetto di catalogazione informatica, curato da Giovanni Mormile, collaboratore del convento. Si tratta di un sistema di gestione dei testi custoditi nella biblioteca, collegato in Rete. Attualmente la biblioteca, composta da oltre 15mila volumi con molte cinquecentine, seicentine e oltre 120 periodici di cui 31 ancora in corso, è sistemata nei locali restaurati con apposite attrezzature e sta rivivendo una fioritura senza precedenti. Nello stesso tempo si sta lavorando per completare i lavori di sistemazione del fondo antico, di quello moderno, e dei periodici.

[15]

LE PARROCCHIE



DI NAPOLI

Ai Ponti Rossi vengono forniti anche pasti per i poveri e medicine o altri aiuti alle famiglie bisognose

CONFRATELLI E LAICI RICORDANO IL PASSIONISTA CHE NEL QUARTIERE HA SPESO L'INTERA VITA

E i fedeli pregano sulla tomba di Padre Ignazio

NAPOLI. C'è una figura che al santuario di Santa Maria ai Monti ricordano tutti con affetto e commozione. Si tratta di padre Ignazio, passionista, scomparso 31 anni fa dopo aver speso un'intera vita a contatto con i giovani. Lo ricordano i confratelli che con lui hanno trascorso giornate tra studi, preghiere e momenti di confronto. Lo ricordano i fedeli, i giovani di un tempo che il sacerdote riusciva a calamitare nell'antico convento attraverso numerose iniziative che il suo carisma trasformava in feste. Ora anziani, con

figli e nipoti, allora giovani desiderosi di mettere su famiglia, portano un fiore sulla tomba del missionario, custodita nel cimitero allestito, grazie ad una speciale autorizzazione, nella cripta della chiesa. Accanto ai corpi sepolti nella nuda terra tra cui quello di un giovane religioso, deceduto prematuramente per una grave malattia, c'è il loculo dove riposa padre Ignazio. Il sacerdote era riuscito, a partire dagli anni '60, a fare di Santa Ma-

ria ai Monti un monastero aperto al territorio, dove tutti i giovani trovavano accoglienza e amicizia. Un luogo di scambio di esperienze, dove - dice chi lo ha conosciuto - condigliano, come in tutti gli altri quartieri periferici dove c'era bisogno di offrire prospettive a giovani disorientati nelle rispettive famiglie. Ora i fedeli affermano: «Capiva i problemi dei giovani, perciò riusciva ad aiutarli. Aveva il fascino dell'umanità, era un punto di riferimento, riusciva a coinvolgere decine di giovani». A vedere i tanti giovani che frequentano il convento oggi sembra che i suoi confratelli abbiano raccolto l'eredità più gratificante lasciata da padre Ignazio.

[L5]

L'INCHIESTA

Il "Roma" sta svolgendo un viaggio nelle quasi 300 parrocchie di Napoli divise tra due Diocesi (i quartieri occidentali ricadono nella Curia di Pozzuoli), per esplorare una realtà che raramente sale alla ribalta delle cronache, fatta di sacerdoti e fedeli impegnati ogni giorno a migliorare la qualità della vita del proprio quartiere, supplendo spesso alle carenze delle amministrazioni pubbliche, offrendo assistenza medica e farmaceutica, servizi sportivi, sedi per associazioni, aiuti agli indigenti, recupero per i tossicodipendenti eccetera. Chi volesse segnalare una parrocchia, un prete o un episodio significativo può farlo per telefono (081/2458111), fax (081/2458209) o email (cronaca@ilroma.net).

SANTA MARIA AI MONTI

I Passionisti organizzano corsi di informatica e di inglese per preparare i giovani ad una professione

La formazione? Si fa in convento

LUCA SAULINO

NAPOLI. È la sede della Curia provinciale dei padri Passionisti, ma nello stesso tempo un concentrato di arte, storia, cultura e fede. Il viaggio alla scoperta delle realtà religiose napoletane fa tappa al convento di Santa Maria ai Monti, ai Ponti Rossi, una seicentesca struttura voluta da Carlo Carafa, fondatore dei padri Pii Operai, presa in possesso dai Passionisti soltanto agli inizi del '900. Per raggiungere il monastero devi percorrere una strada che assomiglia ad una mulattiera. Buche dappertutto, asfalto sbriciolato, un percorso che quando piove si trasforma in un torrente di fango e detriti perché manca il collettore fognario. L'impianto d'illuminazione riesce a stento ad illuminare il sentiero dove al tramonto si nascono coppie in cerca di intimità, ma anche tossici pronti a rapinare le stesse coppie o i fedeli che si recano al santuario. Sul ciglio della strada sterrata cumuli di spazzatura e perfino la carcassa di una Smart data alle fiamme.

A metà del percorso incroci il complesso conventuale dedicato alla Madonna dei Monti. In uno scenario scandito dalla quiete, contornato dal verde, vivono e operano 14 sacerdoti, coadiuvati dai volontari dell'Acsmam (Associazione culturale Santa Maria ai Monti). La chiesa, riaperta cinque anni fa dopo i lavori di messi in sicurezza resi necessari dai danni del terremoto dell'80, è meta di pellegrinaggi da ogni parte della regione, ma i fedeli abituali provengono soprattutto dalla zona di Capodichino, dai quartieri della periferia nord e dall'hinterland. E non solo la domenica e negli altri giorni di festa.

Si arrampicano quotidianamente sulla collina che sovrasta via Uldarigo Masoni decine tra giovani e anziani, che chiedono di confessarsi, cercano una parola di conforto o un sostegno

più materiale per andare avanti. Più di 40 i matrimoni celebrati ogni anno, un record per una chiesa non parrocchiale, abbastanza isolata dal contesto urbano. Ai fedeli i Passionisti riservano numerose attività nel segno della cultura e della solidarietà.

Nell'ala nuova dell'edificio c'è una biblioteca che raccoglie numerosi volumi (sarà possibile quantificarli solo una volta completato il progetto di catalogazione), a disposizione del pubblico in determinate fasce orarie. Non è previsto il prestito, ma la biblioteca dispone di un'ampia sala dove è pos-

C'è anche una biblioteca aperta al pubblico. Ma arrivare al monastero è difficile e rischioso: la strada è covo di tossici e immondizia

sibile consultare i testi non solo a trattazione religiosa.

I Passionisti, inoltre, organizzano annualmente il premio di letteratura "Rolando" che richiama la partecipazione di centinaia di autori, alcuni anche dall'estero. Grazie all'Acsmam, invece, è stato possibile offrire ad un nutrito gruppo di giovani attività improntate sulla formazione professionale. Corsi di informatica, d'inglese tenuti grazie a fondi regionali, attualmente sospesi in attesa che siano completati i lavori di ristrutturazione dei locali preposti del monastero.

L'aiuto ai bisognosi resta una priorità di fronte alla quale i padri di Santa Maria ai Monti non si tirano mai indietro. Pur non avendo una mensa attrezzata all'accoglienza dei poveri, i Passionisti aprono il cancello del convento per dare un pasto o un contributo economico a chi, spinto da reali esigenze, ne fa richiesta. Agli indigenti distribuiscono medicine, recandosi personalmente ad acquistarle in farmacia. Tutto a proprie spese, consapevoli che l'annuncio del Vangelo passa specialmente per la strada della carità.



Le attività. I volontari e alcuni studenti dei corsi di formazione



LA FESTA ANNUALE

In centinaia per la Madonna dei Monti

NAPOLI. La festa della Madonna dei Monti è un appuntamento che richiama al santuario napoletano centinaia di fedeli. La celebrazione cade ogni lunedì di Pentecoste, in memoria del 14 maggio 1606, giorno di Pentecoste, nel quale il Venerabile Carafa celebrò la prima messa nel convento dei Pii Operai. Il ricordo di quel giorno è visibile nello stemma della congregazione che presenta tre monti e il monogramma della Vergine (le lettere M e A) sormontato dallo Spirito Santo in forma di colomba.

L'INTERVISTA

Padre Antonio Rungi: emergenza per le famiglie povere, i politici vengono qui solo sotto elezione

«Ci chiedono anche i soldi per operarsi»

NAPOLI. Nativo di Airola, paese del Beneventano, ha girato mezzo mondo secondo la missione intrapresa, per poi tornare a Napoli, dove ricopre l'incarico di Superiore Provinciale dei Passionisti. Padre Antonio Rungi (nella foto) parla della città, dove aveva studiato per diventare sacerdote, come di una metropoli in cui «non c'è una capacità di reazione forte da parte della società civile nei confronti dei numerosi problemi sociali. Ogni emergenza viene affrontata con senso di rassegnazione, ma la Chiesa non perderà mai il suo ottimismo».

Padre, la Chiesa può sopperire alle mancanze delle amministrazioni locali?

«Una cosa sono Regione, Provincia e Comune, un'altra la Chiesa. Le parrocchie, gli istituti religiosi non devono fare opera di supplenza nei confronti delle istituzioni, piuttosto sono chiamate a collaborare con esse, creando punti di incontro per obiet-

tivi condivisi. In caso contrario la Chiesa perderebbe la sua finalità principale».

Intanto in via Santa Maria ai Monti il degrado dilaga a macchia d'olio...

«Su questo devo ammettere che da parte dell'amministrazione comunale non c'è stata molta attenzione. Basti pensare che qui manca perfino il collettore fognario e che nei giorni di maltempo subiamo danni enormi. Vorrei ricordare su questa vicenda un altro aspetto».

Quale?

«Non intendo fare polemiche, ma mi preme sottolineare che ogni volta che ci sono le elezioni qui si presentano tutti, passate le votazioni non si fa vedere più nessuno. Noi apriamo sempre le porte a tutti, ma cerchiamo persone che ci aiutino concretamente».

In compenso potete contare sull'appoggio dei volontari...



«È vero. Insieme all'Acsmam abbiamo portato avanti diversi progetti di promozione socio-culturale. Organizziamo mostre, concorsi, spettacoli, feste senza mai perdere di vista il nostro compito principale, annunciare il Mistero di Cristo».

Oltre ai fedeli più anziani, in che mi-

sura i giovani partecipano alla vita comunitaria?

«Abbiamo una straordinaria partecipazione di giovani. Molti partecipano alla messa domenicale e dopo si fermano per condividere un momento di aggregazione con i sacerdoti. Durante la settimana molti chiedono di confessarsi, frequentano la biblioteca, a volte fanno richiesta di vivere una o più giornate in mezzo a noi».

Quali esigenze ha percepito dal rapporto con i giovani?

«Innanzitutto c'è un forte bisogno di spiritualità, che supera anche quello di aggregazione. Poi molti chiedono posti di lavoro, ma sanno che non abbiamo strumenti per soddisfare questo loro bisogno».

I dati sulle vocazioni nella diocesi napoletana sono piuttosto allarmanti...

«La crisi delle vocazioni è un dramma che si sta verificando in tutto l'Occidente. Occorre rilanciare l'immagine del sacerdote, valorizzare il suo impegno pastorale, tuttavia comprendo che oggi la rinuncia ad una vita individuale comporta enormi sacrifici».

Nell'offrire assistenza ai più deboli ha notato un aumento di casi a rischio?
«La crisi economica ha assunto i caratteri dell'emergenza. Ormai ci chiedono di tutto, dal cibo alle medicine, ad un contributo per un intervento chirurgico».

[L5]

[LUCSAU]

SEGUE DALLA PRIMA

Un sistema...

vengono strumentalizzati per paralizzarlo e porlo nell'incapacità di reagire attraverso la sanzione. Se s'intende ottenere qualche risultato, quindi, il sistema delle garanzie deve essere per un certo periodo di tempo attenuato, assicurando all'autorità possibilità di azione più estese e meno controllate.

È ovvio che una simile strada presenti delle controindicazioni; ma qui si pone una scelta essenziale: tra se sia meglio godere di garanzie formali ma privarsi della libertà reale; o ridurre le garanzie formali per un certo periodo ed un determinato territorio, ma ricostituire condizioni da società civile. Come l'esperienza ci ha insegnato, tutte e due le cose, da noi, non riescono ad ottenersi. Il resto son parole, alate forse, ma sempre parole. Ed a proposito di parole alate, non credo che possa condividersi il giudizio tranciante di Ferrara sulla questione morale, giudicata la scorsa settimana sul "Corriere del Mezzogiorno" chiacchiera d'alto livello. No, tutt'altro che chiacchiera. Quanto più una società è malata, tanto più la sua dirigenza deve essere moralmente ineccepibile ed ispirare condotte elevate e conformi. Il deficit di strutture economiche ed istituzionali va compensato con azioni pubbliche ineccepibili e credibili, che diano il

ORAZIO ABBAMONTE

C'È ANCHE UN'ASSOCIAZIONE CON UN SITO INTERNET

I volontari sono il fulcro delle attività: dai corsi ai pellegrinaggi e ai presepi

NAPOLI. Nata come associazione di supporto all'operato dei padri Passionisti di Santa Maria ai Monti, l'Acsmam (Associazione culturale Santa Maria ai Monti), presieduta da padre Mario Caccavale, è diventata una realtà di spicco del mondo del volontariato dell'area settentrionale. Numerose le iniziative promosse dal gruppo, composto da più di dieci volontari. Oltre ai tradizionali festeggiamenti per la Madonna dei Monti, l'associazione ha organizzato tra l'altro un concorso d'arte presepi, al quale hanno preso parte anche gli studenti della scuola media "Fausto Nicolini", spettacoli teatrali, pellegrinaggi, ma soprattutto corsi di formazione professionale. Nei locali del complesso conventuale, infatti, sono stati attivati laboratori di informatica e d'inglese per i quali si è registrato un boom di iscrizioni. «Ci proponiamo - hanno spiegato i volontari - di offrire prospettive a giovani che se le vedono negate. Tutti reagiscono con molto entusiasmo e ci chiedono di incrementare le attività». Una grande famiglia, quella

creata dall'Acsmam, dove - come recita il sito dell'associazione - «si condividono ansie e preoccupazioni in una realtà quotidiana che a volte ci porta a perdere la serenità». L'associazione si è fatta, inoltre, promotrice di visite guidate al santuario durante il Maggio dei Monumenti, richiamando l'attenzione dei visitatori verso un angolo suggestivo, ma misconosciuto della città. Altra iniziativa il progetto di catalogazione informatica, curato da Giovanni Mormile, collaboratore del convento. Si tratta di un sistema di gestione dei testi custoditi nella biblioteca, collegato in Rete. Attualmente la biblioteca, composta da oltre 15mila volumi con molte cinquecentine, seicentine e oltre 120 periodici di cui 31 ancora in corso, è sistemata nei locali restaurati con apposite attrezzature e sta rivivendo una fioritura senza precedenti. Nello stesso tempo si sta lavorando per completare i lavori di sistemazione del fondo antico, di quello moderno, e dei periodici.